

FOLGORE

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

REDAZIONE: ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANP-I) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, Comma 1, D.L. 24.12.2001 n. 46 - J. 01/2.2004 n. 46 - J. 01/2.2004 n. 46 - J. 01/2.2004 n. 46





N. 1/2018 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
La Presidenza Informa	6
Attualità	7
Reparti in Armi	9
La Nostra Storia	18
Storia delle Sezioni	22
Attività delle Sezioni	23
Ultimo Lancio	30

COPERTINA

Gli allievi delle scuole militari "Nunziatella" e "Teulié"

Anno LXXV dalla fondazione
Numero 1/2018

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Segretario Generale

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Redazione:
Walter Amatobene

Chiuso in redazione:
20 Gennaio 2018

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it



Qualche riflessione e un invito

1. In questi circa otto mesi di Presidenza dell'ANPD'I ho avuto modo di apprezzare la passione della gran massa dei paracadutisti del sodalizio e lo spirito di servizio col quale si mettono a disposizione dell'Associazione. È stata una scoperta molto gratificante e addirittura commovente in alcune circostanze, che ha fugato molti dei miei timori all'ingresso in un organismo estraneo al mio *modus operandi* precedente di Ufficiale che non basa la sua legittimità sul consenso dei collaboratori.

2. Purtroppo, ho anche avuto modo di toccare con mano alcune zone d'ombra che trasformano quella che dovrebbe essere un'associazione d'Arma (ripeto, d'Arma) e volontaristica in una struttura difficile da governare, spesso in passiva dipendenza da una lettura formalistica dei principi dello Statuto e delle norme del Regolamento: quasi si trattasse delle Tavole della Legge o, più laicamente, della Carta Costituzionale. Quanto allo spirito di corpo ed al buon senso che dovrebbero caratterizzare il nostro operato, in quelle limitate ma agitatissime zone d'ombra lasciano il posto a frizioni e litigi incredibili che incrinano profondamente l'idea che molti hanno dei paracadutisti come di una compagine coesa ed affiatata. Botte da orbi, quindi!

3. Tempo fa, un paracadutista al quale esprimevo queste perplessità mi faceva osservare – in tono consolatorio – che anche nei consigli parrocchiali si verifica una simile deriva. In effetti, gli ex chierichetti che, una volta cresciuti, cercano nostalgicamente di riesumare l'innocenza della loro adolescenza trascorsa tra messali, turiboli ed ampolline dandosi disponibili quali catechisti o "animatori" della *schola cantorum*, non si limitano a portare in dote in questa "impresa" quello che resta del loro impolverato zelo religioso dell'infanzia, ma immettono in canonica soprattutto il loro bagaglio esperienziale successivo, nel quale hanno speso molti più anni di applicazione e di studio. Succede quindi che tra ex chierichetti possa finire in processi e sentenze in tribunale per dissapori connessi con l'organizzazione della processione del Santo Patrono, per la designazione del direttore del coro o per i criteri di utilizzazione delle elemosine domenicali.

Una cosa analoga, in qualche occasione, avviene con la nostra Associazione. Giunta quasi al termine l'epoca dei Reduci di guerra, protagonisti di un'epopea durata molti anni per ognuno di essi e capace di influenzare molti decenni della loro vita successiva, è oggi il tempo di paracadutisti che dopo un anno o poco più in uniforme si mettono generosamente a disposizione del sodalizio soprattutto perché contagiati in caserma dallo spirito che i primi vi avevano trasmesso. Ovviamente, però, mentre la gran massa riesce effettivamente a interpretare questo spirito, altri interpretano soprattutto quello dello studio, dell'azienda o del cantiere nei quali da venti, trenta o quarant'anni trascorrono otto-dieci ore al giorno di duro lavoro. Si tratta, ovviamente, di una circostanza positiva ed auspicabile, in generale, in

quanto tali esperienze in tutti i settori rappresentano un valore aggiunto per l'Associazione che può tramite di esse affrontare meglio la realtà esterna. Ma se la mentalità, gli usi, il linguaggio e le necessità di queste esperienze lavorative coprono, come qualche volta di troppo ho visto accadere, lo spirito di corpo e la generosa spontaneità del paracadutista con una coltre di interpretazioni divergenti di Statuto e Regolamento, o addirittura di commi e sottocommi del Codice civile o penale, tale valore aggiunto si trasforma in freno, ostacolo, barriera tra paracadutisti, che al contrario dovrebbero essere accomunati dalla stessa passione e dagli stessi valori.

Il risultato, assolutamente deludente, è rappresentato dalla periodica trasformazione di alcune importanti componenti dell'ANPD'I in campi di battaglia nei quali si scontrano diverse personalità e professionalità, più impegnate a imporre la propria visione sugli altri "colleghi" che a cooperare con i propri "commilitoni".

Ho già avuto modo di stigmatizzare, al riguardo, un'ulteriore e paradossale deriva di questo modo di vivere la propria appartenenza all'ANPD'I da parte di coloro che nella *fregola* di vedersi riconosciuta una ragione che temono di non poter avere da parte degli organi di giustizia del sodalizio — che hanno invece dato prova ripetutamente di indipendenza e di obiettività nei loro giudizi — si rivolgono direttamente (o parallelamente) alla giustizia ordinaria. Così facendo, dimostrano coi fatti di non avere fiducia nelle strutture associative e, quindi, di non riconoscersi in quell'Associazione che solo a parole dicono di amare.

4. Si tratta, chiaramente, di situazioni limite, "di nicchia", ma estremamente penalizzanti per l'ANPD'I ed invalidanti per la Presidenza Nazionale, continuamente impegnata a discriminare col lanternino tempi *perentori* di presentazione delle denunce, modalità di inoltro dei deferimenti, procedure di ricasazione dei fori giudicanti e così via, sottraendo tempo ed energie alla missione fondamentale dell'Associazione d'Arma. La stessa, si trova così costantemente esposta a situazioni incresciose per il buon nome del paracadutismo italiano che, fortunatamente, non grava solo sulle nostre modeste spalle. Per questo, ritengo che si debbano prendere provvedimenti urgenti per evitare che l'ANPD'I si trasformi in qualcosa che i Reduci di cui ho accennato in precedenza non riconoscerebbero o che, addirittura, rifiuterebbero. Certamente, loro non si permetterebbero manovre contro l'Associazione che invece alcuni dei loro "eredi" non si fanno scrupolo di adottare.

5. Il primo provvedimento consiste nell'invitare gli insoddisfatti e soprattutto gli insoddisfattibili, coloro che ritengono di doversi rivolgere alla giustizia ordinaria anziché agli organismi dell'Associazione per vedersi dare ragione contro la stessa, a lasciarla al più presto. Una tale mancanza di fiducia, infatti, mal si combina con il volontarismo alla base del nostro sodalizio e certamente troveranno maggiori soddisfazioni e possibilità di realizzazione nelle loro associazioni di categoria, nelle loro sezioni di partito, nei loro gruppi del volontariato o nei circoli ricreativi in cui praticano i loro hobbies. Sono certamente liberi, come cittadini, di rivolgersi a chi vogliono per vincere le loro battaglie contro l'ANPD'I, ma lascino l'Associazione a combattere le sue, che non sono mai contro i paracadutisti: faremo a malincuore a meno del loro apporto e ci faremo una ragione dei mancati proventi dei loro tesseramenti. Quindi, per favore, andatevene.

La stessa cosa vale per quanti, pur non rivolgendosi alla giustizia ordinaria, continuano a non accettare i giudizi dei nostri organismi disciplinari, producendosi in *querelle legal-disciplinar-amministrativ-rivendicativ-similsindacal-popolari* interminabili, a botte di ricorsi, appelli, denunce, *letterine alla mamma* più o meno anonime continue. L'Associazione può fare a meno anche di loro e se per loro la permanenza nella stessa deve essere motivo di sofferenza e non di gioia, ne traggano le conseguenze, andandosene.

6. Ovviamente, questo invito a chi vuole combattere l'ANPD'I a farlo dall'esterno della stessa, se non altro per una questione di onestà intellettuale e di lealtà nei confronti della gran massa degli associati, non esaurisce il problema. Un altro aspetto importante riguarda, infatti, il Regolamento che effettivamente deve essere sfrondata di tutti quegli appigli che alcuni sfruttano sapientemente per bloccare l'Associazione o, nelle migliori delle ipotesi, per piegarla alle proprie ubbie e fissazioni.

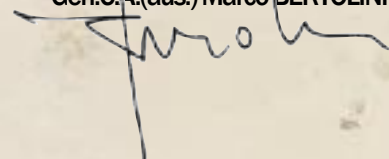
Per fare questo, ho deciso di avvalermi di un gruppo di paracadutisti, tra quelli di mia fiducia, che lo rivedano per mettere riparo ad alcuni aspetti che credo di avere individuato e che specificherò loro.

Questi, dovranno elaborare una bozza di revisione dello stesso che, una volta da me accettata verrà posta all'approvazione dei organismi associativi previsti, auspicabilmente entro il mese di marzo 2018: qualora approvata tale proposta – che sarà la mia proposta – coloro ai quali non andrà bene saranno invitati a lasciare il sodalizio, all'entrata in vigore del Regolamento così emendato. Certamente, non verrà concesso il rinnovo della loro tessera per il 2019 se non accetteranno formalmente quanto verrà deciso.

7. Questo è quello che volevo dirvi all'inizio di un anno importante, il 2018, nel quale l'ANPd'I dovrà fare fronte a molti impegni, a cominciare dal rinnovo della "squadra" al vertice dell'Associazione nel corso dell'Assemblea elettiva di aprile. Inoltre, dovremo ampliare la nostra "offerta di paracadutismo", cercando di aprire nuove Scuole soprattutto nell'Italia Centro-Meridionale per dare a tutti la possibilità di avvicinarsi alla nostra attività principale senza i sacrifici che oggi siamo costretti a chiedere ai più distanti dalle Scuole del Nord. Ma soprattutto, dovremo sentirci impegnati a rinnovare la nostra gratitudine di Italiani e di paracadutisti italiani nei confronti dei Soldati che un secolo fa vinsero una durissima guerra per la nostra indipendenza; imitati vent'anni dopo dai paracadutisti dei quali ci onoriamo di essere gli eredi e la traccia nella società civile. Mentre buona parte del nostro Paese si avvoltolerà nelle questioni politiche che già agitano il nostro presente, senza neppure la consolazione della distrazione dei Mondiali di Calcio, noi dovremo quindi cercare di tenere alta la nostra bandiera, non per sterile orgoglio, ma per far in modo che tutti la vedano e tengano conto di una realtà, la nostra, che non si lascerà soffocare. Con la nostra presenza, insomma, dovremo continuare a ricordare che esistono ancora uomini che non si rassegneranno mai a riconoscersi in un'Italia cenciosa e depressa, rassegnata a perdersi per interessi altrui. In particolare, continueremo a coltivare il convincimento che le Forze Armate nelle quali abbiamo militato più o meno a lungo hanno un'importanza centrale per l'idea stessa di Patria che interpretiamo e che continuiamo a porre in vetta ai nostri valori di riferimento, coerentemente col giuramento che abbiamo a suo tempo prestato; e che non scade come lo yogurt.

Folgore!

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen.C.A.(aus.) Marco BERTOLINI



Seminario Direttori di Esercitazione

Pisa, 10 dicembre 2017



Ai sensi della Circolare in riferimento, "il Direttore di Esercitazione dell'ANPD'I è, a insindacabile giudizio della Presidenza Nazionale dell'ANPD'I, un socio ritenuto idoneo, per i suoi requisiti di esperienza e maturità paracadutistica, a rivestire tale incarico".

La DP 7 ST, All. A, precisa che il D.E. deve essere "Socio Ordinario o Aggregato, maggiorenne, segnalato dal Presidente di Sezione alla STN e ritenuto, dalla Presidenza Nazionale, idoneo per i suoi requisiti di esperienza e maturità paracadutistica a rivestire tale incarico".

Dalle disposizioni di cui sopra si evince che attualmente, per rivestire l'incarico di Direttore di Esercitazione, i requisiti sono definiti solo in termini generali.

Nell'ottica dunque di dare più specificità all'incarico in questione, la Presidenza Nazionale ha istituito un apposito Seminario di Formazione, giunto alla sua seconda edizione.

Lo scopo di tale Seminario, anche attraverso lo scambio di esperien-

ze, è quello di offrire una sempre maggiore preparazione del personale preposto alle esercitazioni di aviolancio sotto controllo militare, approfondendo i compiti e le responsabilità del Direttore di Esercitazione dell'ANPD'I.

La proficua partecipazione al Seminario, che attualmente non è obbligatorio, in futuro costituirà presumibilmente un requisito necessario, ma non sufficiente, per ricevere l'incarico di D.E. dalla Presidenza Nazionale.

L'edizione svoltasi il 10 dicembre scorso al CAPAR (Pisa) ha visto la presenza - chi come frequentante, chi come relatore - dei par. Gianluca Gaini, Pasquale D'Aulisa, Mario Guercini, Enrico Pollini, Salvatore Organtini, Michele Arcangelo Palmitessa, Enzo Gulmini, Maurizio Grazzi, Giuseppe De Angelis, Danilo Cagna, Mario Solinas, Guerriero Dovani, Piero Tanda, Davide Baioni, Salvatore Marrocco, Tiziano Amatucci, Alberto Benatti.

Il suddetto personale è stato accolto dal Ten. Col. Sardaro Gianluca (Capo Ufficio O.A.I.) che oltre al briefing, ha guidato il personale in una coinvolgente visita al Museo del paracadutista e trattato delle differenze tra il DE Militare e il DE ANPD'I.

Si è trattato di una ulteriore occasione di crescita da parte di tutto il personale partecipante che si confida possa essere ripetuta in futuro.

La Redazione

Premiati con le Borse di Studio gli allievi delle Scuole Militari "Nunziatella" e "Teulié"

(Servizio fotografico di Alessandro Valerio)



Con una semplice, ma partecipata cerimonia, alla presenza dei Consiglieri Nazionali e dei membri della Giunta Esecutiva Nazionale, il 16 dicembre scorso il Presidente Nazionale Gen. C.A. Marco Bertolini nella sala convegni della Sezione

ANPd'I di Roma, ha consegnato le borse di studio che l'Associazione ha messo a concorso destinate agli allievi delle Scuole Militari che avevano sviluppato un elaborato sui risultati del XXVII Congresso della U.E.P. (Unione Europea dei Paracadutisti), che si è tenuto



a Cecina dal 4 all'8 ottobre 2017. La traccia da sviluppare era: **"I compiti delle Associazioni paracadutisti tra il supporto ai reparti di paracadutisti militari della propria nazione e il raccordo con la società civile"**.

Il pomeriggio è stato contraddistinto da sobrietà, partecipazione "emotiva" dei protagonisti e tanta "bella gioventù" rappresentata dagli studenti in uniforme di due tra le più prestigiose Scuole Militari italiane.

Si sono cimentati nell'elaborazione gli allievi della Scuola Militare "Nunziatella" e quelli della Scuola Militare "Teulié".

La scelta dei lavori da premiare ha messo in positiva difficoltà la commissione ANPd'I perché, con sensibilità e maturità diverse, tut-



ti gli elaborati erano meritevoli. Per la Scuola Militare "Nunziatella" è stato premiato un allievo del V anno del Liceo Scientifico, mentre per la scuola Militare "Teulié" si tratta di uno studente del V anno del Liceo Scientifico. Due borse di Studio gemelle sono state ugualmente assegnate anche alle due Scuole Militari per l'impegno profuso, nel coadiuvare la loro didattica. Alla cerimonia

erano presenti tutti gli autori degli elaborati in concorso.

Il Comandante della "Nunziatella", Colonnello Fabio Aceto ha accompagnato i suoi allievi insieme alla Professoressa Valentina Fascia, docente responsabile, mentre il Tenente Cav, par. Rizzo ha fatto da tutore ai giovani allievi della "Teulié".

Strade Sicure Toscana, sempre sotto il segno della "Folgore"



(Testo e immagini cortesia Cap. Paolo MATTIELLI – Raggruppamento "Toscana" Uff. P.I.O.)



A partire dal 19 ottobre, il 186° reggimento paracadutisti è subentrato al reggimento "Savoia Cavalleria" alla guida dell'operazione "Strade Sicure" in Toscana. Dopo circa 10 mesi di attività nelle principali città quali: Firenze, Pisa, Livorno, Prato e Siena, il

personale agli ordini del Colonnello Cristian Margheriti cede la responsabilità del raggruppamento "Toscana" ai colleghi baschi amaranto del Colonnello Michele Fraterrigo.

Sarà infatti il 186° reggimento, che già opera con i suoi effettivi sul territorio Senese, a costituire, per i prossimi mesi, il Comando sotto il cui controllo si muoveranno tutti i reparti incaricati di operare in questa delicata e preziosa operazione. Alle dipendenze del Generale di Corpo d'Armata Paolo Serra, Comandante delle Forze operative Nord, le unità della Brigata paracadutisti "Folgore" contribuiscono all'operazione "Strade Sicure" per tutta la regione pattugliando e vigilando siti e obiettivi ritenuti sensibili, in concorso alle forze dell'ordine.

Negli oltre trecento giorni in cui il reggimento "Savoia Cavalleria" ha guidato l'operazione, il perso-

nale alle proprie dipendenze ha contribuito al controllo di circa 150 persone consentendo il successivo arresto di 15 malviventi e permettendo la raccolta di circa 80 denunce. Cospicuo anche il numerico del materiale contraffatto che i militari dell'Esercito hanno sequestrato insieme ai colleghi delle forze dell'ordine, ma ancor più importante il decisivo contributo nella lotta alla droga con più di 3 kg di sostanza stupefacente recuperata in vari controlli effettuati.

I militari impiegati nell'Operazione "Strade Sicure", sul suolo toscano in questo periodo, si sono ulteriormente distinti nell'intervento in soccorso alla popolazione colpita dal nubifragio che nel mese di Settembre ha coinvolto le città in cui operavano. Mentre alcuni colleghi gestivano la situazione critica sulle strade intorno alla città di Pisa, altre pattuglie in

servizio su Livorno, hanno soccorso diverse persone in estrema difficoltà, portando in salvo, a rischio della propria incolumità, gettandosi tra le acque limacciose, un uomo che rischiava di essere trascinato via dalla forza di un torrente in piena.

Il personale dell'Esercito Italiano continua a dimostrare attivamente la propria vicinanza alla popolazione, operando, sin dal 2008, a disposizione dei prefetti per svolgere servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. I militari in servizio nell'Operazione "Strade Sicure", qualificati come Agenti di Pubblica Sicurezza, seguono uno speciale iter addestrativo, teorico-pratico, tale da garantire una pronta risposta operativa alle varie attivazioni e sempre adeguata alle circostanze.

Al 3° Reggimento Artiglieria da Montagna subentra il 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore"

Passaggio di responsabilità al MNBG West



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il 14 dicembre scorso, alla presenza del Comandante di KFOR, il Generale di Divisione Salvatore Cuoci, ha avuto luogo l'avvicendamento al Comando del Multinational Battle Group West e del contingente italiano dislocato a Belo Polje presso la Base di "Villaggio Italia" nell'ambito della missione KFOR. Il contingente uscente, su base 3° Reggimento Artiglieria da Montagna della Brigata Alpina "Julia" e sotto il comando del Colonnello Enzo Ceruzzi è stato avvicendato dal contingente subentrante, su base 185° Reggi-

mento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", comandato dal Colonnello Ettore Gagliardi. Il passaggio della bandiera della NATO, formale atto di cessione della responsabilità, è stato presieduto dal Comandante di KFOR, il Generale di divisione Salvatore Cuoci, al cospetto di numerose autorità militari, civili, religiose, e folte rappresentanze dei diversi contingenti nazionali. Il Generale Cuoci ha sottolineato l'importanza dell'impegno delle Forze Armate nella missione in Kosovo esprimendo sentite paro-

le di compiacimento per l'intensità e la qualità del delicato lavoro svolto dai militari italiani e per quanto l'attività sia apprezzata dalle Istituzioni kosovare e riconosciuta dai partners della comunità internazionale. Durante gli ultimi sei mesi, il contingente multinazionale, guidato dal Colonnello Ceruzzi, composto da circa 230 soldati italiani e da ulteriori 400 militari provenienti da Austria, Moldavia e Slovenia ha operato con successo nel pieno rispetto della risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

In particolare, il contingente multinazionale ha garantito il monitoraggio della libertà di movimento nell'area occidentale del Kosovo, lo sviluppo di attività addestrative ed esercitazioni tese al miglioramento dell'interoperabilità tra militari provenienti da nazioni diverse, l'attuazione di pattuglie congiunte con le Forze di Sicurezza Kosovare e le Forze Armate Serbe in prossimità e lungo la linea di demarcazione tra il Kosovo e la Serbia e lo svolgimento di progetti CIMIC per lo sviluppo economico e sociale dell'area balcanica.

Il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti festeggia Santa Lucia con i bimbi di Verona

Santa Lucia e Babbo Natale ospiti d'onore per i bimbi della "Duca"

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il 19 dicembre scorso ha avuto luogo, presso la Caserma "Duca", sede del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti, l'attività denominata "Santa Lucia 2017". I paracadutisti hanno indossato le insolite vesti della Santa e di Babbo Natale, per la delizia di bambini, figli e amici del personale del reparto, che festosi ne attendevano l'arrivo. L'iniziativa, proposta per la prima volta l'anno scorso, ha riscosso un tale consenso che anche per quest'anno il Comandante di



d'intervenuti ha superato le aspettative: circa 700 persone tra bambini e adulti hanno potuto assistere allo spettacolo, per poi collegarsi in diretta con gli alpini paracadutisti "Ranger" lontani dalle proprie case, impiegati nei più caldi teatri operativi.

Il Colonnello Alessio Cavicchioli, al Comando del Reggimento da più di un anno, ha aperto i collegamenti, inviando ai nostri militari gli auguri più calorosi per il Natale, anche se trascorso lontano dalle proprie case e dai propri cari. All'evento hanno partecipato le scolaresche di alcuni istituti scolastici primari dell'area del Veronese, nella quale la tradizione di Santa Lucia è molto sentita, a dimostrazione del consolidato rapporto creatosi tra la realtà della caserma "Duca" ed il territorio.

un elicottero NH90 attraverso una tecnica molto utilizzata dai Rangers in ambito operativo, denominata "fast rope".

Il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger" ha voluto festeggiare la ricorrenza più amata dai bambini veronesi in questo modo. Complessivamente il numero



Reggimento, Colonnello Alessio Cavicchioli, ha con entusiasmo reso disponibili alcuni assetti ed aree del Reggimento all'interno della Caserma "Duca" per renderne possibile la realizzazione, consentendo al personale di condividere un momento di aggrega-

zione insieme a familiari ed amici. Quest'anno tutti i nasi erano all'insù! Infatti, oltre alla la renna meccanica che già l'anno scorso aveva stupito i più, la grande novità è stato l'arrivo dall'alto di Babbo Natale, che si è calato da



Il Multinational Battle Group West raggiunge la piena operatività

Raggiunti gli elevati standard di prontezza per l'impiego operativo sul territorio kosovaro

(Testo e immagini cortesia Cap. Fabio Giacomo CAPRIATI - MNBG-W Chief P.A.O.)



Il Multinational Battle Group West (MNBG-W), a guida italiana, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", ha raggiunto la piena operatività a seguito della conclusione delle attività addestrative che hanno visto coinvolta la componente operativa del Battaglione di Manovra.

In particolare, la compagnia "PA-PA", formata sia da personale italiano sia da personale moldavo, ha ultimato un intenso addestramento caratterizzato da attività congiunte attinenti controllo della folla, trasporto tattico a mezzo elicottero in risposta ad una possibile crisi e indottrinamento spe-

cifico sul riconoscimento delle mine anti-uomo.

Il Multinational Battle Group West, di stanza a Pec presso la base di "Villaggio Italia", è costituito da unità italiane, austriache, slovene e moldave ed effettua continue attività addestrative finalizzate al mantenimento degli



elevati standard di reattività e prontezza operativa richiesti alle

forze di KFOR. Il MNBG-W, in accordo con la risoluzione 1244 delle Nazioni Unite, ha il compito di garantire la sicurezza del monastero di Decane, in qualità di first responder, e di fornire il supporto alle Forze di sicurezza locali per la parte occidentale del Kosovo, assicurando la libertà di movimento e garantendo un ambiente sicuro e protetto nell'area dell'operazione "Joint Enterprise".

Gli Incursori confermano la loro capacità di proiezione strategica

Gli Incursori dell'Esercito in grado di condurre aviolanci di inserzione con battelli da tutti i velivoli da trasporto della Difesa

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Nel mese di dicembre, mediante lancio in mare con la tecnica della caduta libera (TCL) con modalità combinata di battelli pneumatici e Incursori da velivolo C27J dell'Aeronautica Militare, si è con-

cluso il ciclo addestrativo di implementazione della capacità di inserzione di unità Incursori da tutti i velivoli da trasporto. L'attività ha raggiunto il suo culmine con la conduzione di un aviolancio TCL notturno in mare,



con sei battelli pneumatici e ventisei Incursori da C130J-30, al largo delle coste tirreniche. L'attività, inoltre, è stata testata con successo durante l'esercitazione "Muflone 2016" con il lancio di tre battelli e dodici incursori

da C130J. Con quest'ultimo lancio, l'Esercito e il 9° Reggimento "Col Moschin" confermano la capacità di proiezione di unità Incursori con aviolancio combinato in mare con precisione ed efficacia.



Nuove qualifiche al 185° RRAO

8 Nuovi Acquisitori Obiettivi superano il corso e raggiungono la compagine operativa del 185° RRAO

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Nel mese di dicembre, presso la caserma "Pisacane" di Livorno, sede del 185° "Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi", sono state conferite otto nuove qualifiche al personale che ha superato il corso per Acquisitori Obiettivi.

I nuovi operatori hanno ricevuto l'agognata qualifica dal Comandante del Comando Forze Speciali dell'Esercito, Generale di Brigata Ivan Caruso e dal Comandante di reggimento, Colonnello Alessandro Grassano.

L'iter formativo per diventare un operatore del RRAO prevede una fase di selezione di circa 2 settimane che permette l'accesso al corso Operatore Basico per Operazioni Speciali (OBOS) della durata di 15 settimane. Gli idonei al



corso OBOS accedono al corso di Specializzazione per Acquisitori Obiettivi della durata di 45 settimane.

Nell'ambito del corso di specializzazione sono previsti numerosi corsi quali: il corso Ricognizione Speciale (Special Reconnaissance - SR), il corso Intelligence, il corso Operazioni di Guida Terminale (Terminal Guidance Operations - TGO), il corso di mobilità anfibia per operazioni speciali, il corso di addestramento alpinistico, il corso addestramento sci e il corso di qualificazione all'avio-

lancio con la Tecnica della Caduta Libera (TCL).

Il corso di specializzazione, oltre ad essere l'occasione per apprendere le procedure di pianificazione e condotta di operazioni speciali, rappresenta il processo di valutazione e selezione dei candidati per determinare la loro idoneità all'impiego. Un operatore del RRAO, oltre ad avere una forma fisica tale da permettergli di muovere sul terreno per diversi giorni in piena autonomia per assolvere la missione, deve avere una predisposizione mentale per operare in territorio controllato dal nemico senza essere scoperto, osservando e riportando al proprio comando le informazioni necessarie ad arricchire il quadro intelligence di un determinato obiettivo.

Il Reggimento "Savoia Cavalleria" assume il comando di ITALBATT

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



A partire dallo scorso 29 dicembre il reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) ha assunto il Comando dell'unità denominata ITALBATT, nella terra dei cedri. Alla presenza del Comandante della Joint Task Force Lebanon, Generale di Brigata Rodolfo Sganga, lo Stendardo dell'unico reparto di Cavalleria paracadutisti dell'Esercito Italiano, ha fatto il suo ingresso nella base di Al Mansouri nel sud del Libano. Il 103° Comandante di "Savoia", Colonnello Cristian Margheriti, per i prossimi mesi, sarà quindi al Comando sia dei propri baschi amaranto che di quelli del 183° Reggimento paracadutisti "Nembo", già in operazione da circa due mesi. "Un onore ed un privilegio senza pari", ha commentato il Col. Margheriti, "poter essere alla testa di professionisti, così altamente motivati, ed operare sotto le insegne della propria Brigata, la "Folgore". L'amalgama tra i due reparti delle aviotruppe ha avuto

inizio ben prima dell'estate scorsa, con una lunga serie di attività addestrative e di pianificazione che hanno portato il personale a lavorare in perfetta simbiosi, integrando le proprie esperienze frutto di molte altre operazioni che hanno visto coinvolti i due

reggimenti della "Folgore", sia in Italia che all'estero. Sulle orme della nobile, eroica e lunga storia che li contraddistingue, sia essa tracciata sui campi di girasoli di Isbuschenskij o tra le sabbie di El Alamein, il personale di ITALBATT ha momentaneamente smesso

di indossare il prezioso basco amaranto, per indossare quello blu dell'ONU e portare il proprio contributo professionale ed umano in questa importante missione internazionale, che dalla fine del conflitto del 2006 vede i militari Italiani sempre protagonisti".



La Folgore per il Libano del Sud

Bint Jbail: inaugurati i primi progetti di supporto alla popolazione del 2018

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



È stata svolta l'8 gennaio a Bint Jbeil, alla presenza del Generale di Brigata Rodolfo Sganga, comandante del Settore Ovest di Unifil a guida italiana su base Brigata Paracadutisti Folgore, una cerimonia per l'inaugurazione di due importanti progetti realizzati mediante i fondi della Cooperazione Civile-Militare italiana.

In particolare si è trattato della fornitura e dell'installazione di

nuovi cartelli stradali e la sostituzione di altri cartelli deteriorati e la fornitura e l'installazione nel Palazzo della Prefettura dell'Unione di Bint Jbeil dell'impianto di illuminazione fotovoltaico.

Questi progetti, nati dalle richieste del Presidente dell'Unione delle Municipalità di Bint Jbeil, Ing. Atallah Chaeyto, e del Qaimaqam di Bint Jbeil, Prof. Khalil Dbouk, contribuiscono ad apportare, oltre ad un risparmio ener-

getico tramite l'impiego dei pannelli fotovoltaici, un significativo miglioramento dell'efficienza della rete viaria, migliorando le condizioni di sicurezza per la popolazione locale.

UNIFIL ha avuto sin dai primi anni del suo dispiegamento nel 1978, una forte inclinazione umanitaria nell'affrontare le conseguenze delle guerre e dell'occupazione nel sud del Libano. I contingenti UNIFIL quali quello a

guida italiana schierato nel settore Ovest del Sud del Libano, forniscono assistenza medica, dentale, veterinaria e di altro tipo e conducono vari programmi di formazione per le persone in settori quali informatica, lingue, produzione di pizza, maglieria, yoga, taekwondo e molti altri.

L'Italia e UNIFIL sono sempre con la popolazione, per la popolazione e tra la popolazione del Libano.

Il Comandante di KFOR visita il MBGW



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il Comandante di KFOR, Generale di Divisione Salvatore Cuoci, in visita presso il monastero di Decane, ha partecipato alla messa in commemorazione del Natale Ortodosso officiata da padre Sava Janjic, Abate dell'unico luogo di culto kosovaro protetto direttamente dal personale militare di KFOR. L'alto prelado ha colto l'occasione per rinnovare la propria gratitudine per quanto fatto dalla Comunità Internazionale. Il Generale Cuoci, accolto presso il Monastero dal Comandante del Multinational Battle Group West



(MNBG-W), Colonnello Ettore Gagliardi, a termine del rito religioso, ha avuto occasione di visitare camp "Villaggio Italia", sede del

Contingente italiano, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti Folgore. I militari di Austria, Italia, Molda-

via e Slovenia, inquadrati all'interno del MNBG-W a guida italiana, oltre ad avere il compito di vigilare e di proteggere il Monastero di Decane, in qualità di first responder (primo responsabile), garantiscono la libertà di movimento nel settore occidentale del Kosovo e sono promotori della realizzazione di progetti CIMIC (Cooperazione Civile e Militare), tesi a migliorare l'utilità dei servizi a disposizione della popolazione kosovara, nel rispetto del multiculturalismo e della pluralità delle confessioni religiose.

OPERAZIONE BATEPISTE

a cura dei paracadutisti Gen. Giovanni Giostra e Gen. Dario Orrù



All'atto dell'armistizio del 8 settembre '43 i Paracadutisti d'Italia confermarono lo Spirito di Corpo, l'amore per la Patria e la motivazione che li animano da sempre e per sempre. Da un lato, essi si sentirono duramente colpiti, come possono esserlo i grandi combattenti di fronte a una resa; dall'altro, ebbero una reazione positiva e costruttiva: non parteciparono... al film "tutti a casa" ma, salvo eccezioni, restarono con le armi in pugno alle dipendenze dei diretti Comandanti. Nella grande maggioranza, i nostri paracadutisti rimasero fedeli al giuramento prestato e quindi al Governo legittimo (unico Governo in quel momento), mentre una piccola minoranza scelse di continuare

a battersi al fianco del vecchio alleato. A tal proposito sembra utile la consultazione di un libro pubblicato da uno scrittore e giornalista tedesco, Eric Kubi, dal titolo "Il Tradimento Tedesco".

Il 185° Reparto Paracadutisti Arditi, che è il soggetto di questa trattazione, si trovò a difendere, con successo, il possesso delle proprie armi in tre circostanze consecutive: contro i tedeschi, poi contro i canadesi in Calabria; nei confronti delle stesse Autorità Italiane in Puglia.

Il 185°, forte di circa 800 uomini in Calabria, registrò la defezione del Cap. Sala con un centinaio di Paracadutisti; diede vita e alimentò lo Squadrone Folgore del Cap. Gay; cedette per-

sonale al Servizio Informazioni Militari per missioni in territorio nazionale occupato dai tedeschi. La sua forza risultò così ridotta a circa 650 elementi.

Nel gennaio '44 il 185° ricevette le visite del Mar. Messe, Capo di S.M. della Difesa e del Gen. Utili, Comandante del 1° Rgpt. Mot. poi del CIL, che erano alla ricerca di combattenti autentici a seguito della crisi del Rgpt. del Gen. Dapino dopo la battaglia di Monte Lungo. Quale esito di quelle visite i paracadutisti del 185° ricevettero la qualifica di Arditi e l'ordine di entrare in combattimento sulla linea Gustav (Cassino), in uniformi di tela sui monti innevati d'Abruzzo. Il luogo-simbolo delle attività svolte dal 185° in quel nuovo ciclo operativo, soprattutto pat-

tugliamento, è il Monte San Michele dove emerse il valore di tutti, con particolare riferimento al S.Ten. Bussolin, decorato di Medaglia d'Oro alla memoria, al Ten. Amitrano, C.te di Cp., Medaglia d'Argento e, tra gli altri, al S.Ten. Salmi, promosso in Servizio Permanente per merito di Guerra, e al Serg. Magg. Ghignone, Medaglia d'Argento, che restarono in servizio nelle aviotruppe negli anni della ripresa. Salmi fu anche C.te del 1° Rgt. Par. e della Brigata Folgore.

Gli eventi successivi videro la costituzione del CIL - 18 aprile - con inclusione della Divisione Nembo che rientrò dalla Sardegna in maggio e fu subito avviata al fronte, mentre il 185° entrò a far parte della 1ª Brigata dello stesso CIL. Alla fine di

maggio il CIL fu avviato al settore adriatico ove iniziò la lunga avanzata verso nord liberando i capoluoghi di Chieti, Aquila, Teramo, Ascoli Piceno e Macerata, fino al grande appuntamento di Filottrano e oltre. Il 185° entrò in Aquila insieme alla 184^a Cp. Motociclisti della Nembo e vi fu accolto trionfalmente.

Nel capoluogo abruzzese, il 19 giugno '44, il 185° ricevette l'ordine di trasferirsi alla base britannica di San Vito dei Normanni (Brindisi) e di approntarsi per un aviosbarco di incursione sull'Appennino Emiliano. L'operazione, denominata inizialmente Fanfara poi Batepiste, si prefiggeva di colpire l'avversario oltre la Linea Gotica per agevolare il rapido superamento di quest'ultima e la conclusione delle operazioni in Italia (e non solo) entro l'anno in corso. Era previsto che la Batepiste:

- si svolgesse nel territorio della Repubblica Partigiana di Montefiorino, nell'area del Frignano sull'Appennino Modenese;

- si avvallesse del concorso dei 5000 Partigiani ivi operanti, che erano chiamati a garantire la sicurezza dei paracadutisti durante la presa di terra e a condurre poi, insieme a loro, quella che oggi possiamo definire interdizione di area.

Restava alla valutazione strategica degli Anglo-Americani il sostegno della Batepiste: successivi aviosbarchi di maggiore consistenza? Complesso di operazioni aeroterrestri particolarmente "mirate"?

Quando gli inglesi chiesero al CIL un nostro Btg. per la Batepiste il Gen. Utili espresse inizialmente parere negativo. Egli temeva lo "sfascio" della Nembo e avanzò dubbi sulla tenuta del Reparto dopo l'aviolancio. Gli inglesi però confermarono i loro intendimenti e la scelta cadde

sui paracadutisti del 185° ai quali Utili indirizzò un Ordine del Giorno del CIL definendoli i propri beniamini da sempre ed esprimendo la certezza che in qualunque situazione avrebbero confermato il loro valore.

Il Reparto aveva nel proprio passato la positiva esperienza della controguerriglia condotta contro i partigiani slavi sull'alto Isonzo secondo i principi e i procedimenti propri della guerriglia; inoltre, si era trovato in Sicilia a dover programmare una azione di guerriglia nelle retrovie degli Anglo-Americani lasciandosi superare da questi, senza tuttavia procedere alla fase esecutiva.

Il 185° fu avviato a San Vito dei Normanni presso la Battle School Britannica e posto alle dipendenze della 1^a Forza Speciale Inglese. Qui fu effettuato l'approntamento concernente sia l'aspetto aviolancistico con paracadute inglese tipo X della Irving e aerei statunitensi C 47, sia la familiarizzazione con esplosivi, demolizioni e mine. Alle qualifiche di Paracadutisti e Arditi si aggiunsero quelle di Guastatori e Sabotatori. I nostri paracadutisti meravigliarono gli istruttori inglesi per la rapidità nell'uscita dai velivoli e nell'acquisizione delle tecniche relative alle varie attività. Una sola cosa "disturbava" gli istruttori: Gli italiani si lanciavano con la tecnica del "volo d'angelo" appresa a Tarquinia ed erano riluttanti all'uscita "a corpo eretto".

Intanto si avvicinava il momento del... dunque. Il Cte del 185°, Magg. Massimino, aveva raccomandato agli inglesi di concentrare nel tempo il lancio del personale e dei materiali per garantire le migliori condizioni di sicurezza e sorpresa. I britannici furono di parere diverso e "distribuirono" il lancio in un periodo

di un paio di settimane: prima i materiali, poi piccole aliquote di personale e infine il grosso. Siffatta attività non poteva sfuggire ai tedeschi e ai loro alleati della RSI che il 30 luglio sferrarono un attacco in forze alla Repubblica di Montefiorino seminando il terrore tra la popolazione e costringendo i Partigiani ad abbandonare le posizioni atte a garantire la sicurezza dei paracadutisti in arrivo. Così il 1° agosto, data prevista per il lancio di massa, i paracadutisti del 185°, tutti presenti e già pronti all'imbarco per il decollo dall'aeroporto di Brindisi, all'ultimo momento furono informati che il lancio era rinviato sine die e costretti a un mesto rientro agli accampamenti di San Vito. Il 185° restò in Puglia poi si trasferì in Toscana fino al suo inserimento nel III Btg. del Rgt. Nembo nel Gr. di Cbt. Folgore. Nel nuovo ruolo si distinse in particolare nella conquista di Tossignano (BO), un obiettivo definito imprendibile per la sua dislocazione sulla sommità di una rupe.

Il Reparto proseguì poi verso il Brennero e, al termine delle operazioni, una sua pattuglia salì sulla Vetta d'Italia (q. 2910 e punto più settentrionale del territorio nazionale), issandovi il Tricolore.



Ma quale fu la sorte del personale e del materiale già aviolanciato per la Batepiste?

Il S.Ten. Facioni, già in zona da diversi giorni e in attesa dell'arrivo del grosso, racconta di aver provveduto, secondo gli ordini, alla distruzione del materiale con esplosivo e di non aver mai fatto esperienza di demolizioni di quella portata e intensità: un vero tour de force.

Erano già in zona anche tre ufficiali inglesi e 6 nostri telegrafisti aviolanciati nella notte sul 30 luglio (Serg. Magg. Longhin, Serg. Pagliarini e De Benedicty, C.le Magg. Gioia, Buonocunto e Rossi).

Tutto il personale si premurò di rientrare nelle linee amiche, per poi proseguire la lotta, lungo un itinerario montano, affrontando una serie di difficoltà e ostacoli causati dai tedeschi, ma anche dai partigiani – particolarmente scrupolosi e diffidenti nei controlli –, dalle esigenze di sostentamento e dalle asperità del terreno. Furono anche necessari attraversamenti di fiumi a nuoto sotto il fuoco nemico, ma infine, ai primi di settembre, l'operazione rientro fu coronata da successo.

Il S.Ten. Facioni fu decorato di Medaglia d'Argento, mentre ai telegrafisti fu concessa la Croce di Guerra al V. M.

Il M.llo Messe diramò un Ordine del Giorno manifestando il pieno apprezzamento per l'attività svolta dal 185° in fase di approntamento come dimostrazione di compattezza ed efficienza.

Purtroppo l'annullamento della Batepiste privò gli eroici Paracadutisti della loro più alta aspirazione: effettuare un lancio di guerra. Solo alcuni di questi fieri ragazzi ebbero la possibilità di "riscattarsi" con la partecipazione all'Operazione Herring.



34



35



36



21



43



32



22



24



25



44



37



38



45



freggi e distintivi



120



33



90



101



115



48



39



31

45
con supporto
magnetico

42

Sociali



111



47



46

ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella s/stella	4,00
31	Basco Amaranto	14,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00
33	Stemma in panno	3,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50
35/36	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Metallici	7,00
37/38	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria par. in congedo	7,00
44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
45	Scudetto ricamato con supporto magnetico	10,50
46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
90	Crest associativo	30,00
101	Cappellino	5,00
111	Zainetto	10,00
115	Accendino «Zippo»	7,00
120	Portachiavi argento	6,00



EVENTUALI ORDINI
dovranno essere inviati
all'indirizzo e-mail
segramm@fastwebnet.it
o chiamando il numero
06 4875516
o trasmessi via Fax allo
06 486662



AREZZO

La Sezione di Arezzo è certamente la prima costituita in ambito regionale, il nostro Labaro è intitolato alle M.O.V.M. Ten. Paracadutista Eldo Capanna e Serg. Paracadutista Otello Boccherini. Da ricerca fatta, nella nostra provincia ci sono molto Paracaduti-

sti che hanno dato il proprio sangue per la libertà della Patria, decorati per atti Eroi nell'ultimo conflitto mondiale: 3 M.O.V.M., 7 M.A.V.M., 6 M.B.V.M. e due Croci di Guerra. In Arezzo esistono tre strade intitolate: Paracadutisti d'Italia; Divisione Folgore e Caduti El Alamein.

La Sezione API di Bari fu costituita alla fine del 1946 dall'avv. Leonardo Favia Toccafondi.

In data 10 ottobre 1947 l'assemblea dell'API Bari ha accettato le dimissioni del Presidente avv. Leonardo Favia Toccafondi ed ha eletto un comitato organizzatore Serra-DeTullio con il compito di indire al più presto le elezioni.

Il comitato nell'assumere il suo compito precisa ancora una volta che l'Associazione Paracadutisti Italiani è e rimarrà sempre estranea a qualsiasi corrente politica.

Il 10 febbraio 1956 avviene la fondazione dell'ANP /Associazione Nazionale Paracadutisti) (decreto Presidenziale n. 629), come Associazione d'Arma. Il 18 novembre 1960 l'Associazione assume la denominazione attuale di ANPd'I (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia) (D.P. n. 1822). Il 24 febbraio 1961 viene fondata la Sezione Provinciale ANPd'I di Bari.

Grazie all'entusiasmo ed alla passione sia di ex combattenti e sia di giovanissimi desiderosi di cimentarsi con sé stessi, già nel 1946 nacque a Bari l'API, mutata poi in ANP, fino al 1960

Nel 1961 l'Associazione assunse l'attuale e definitiva denominazione di ANPd'I con l'encomiabile dedizione in particolare del trinomio formato dai paracadutisti Eugenio d'Itollo, Michele Cassano e Luigi Serra.

All'inizio del 1962 prese vita il primo corso di addestramento al lancio con paracadute, cui aderirono giovani civili accomunati dall'amore per l'ardimento ed in parte destinati ad arruolarsi ed a diventare a loro volta istruttori.

Mantenendo sempre vivi il ricordo e l'esaltazione dei paracadutisti combattenti e dei Caduti in guerra, nel tempo sono stati organizzati numerosissimi

BARI



corsi, brevettando al lancio con paracadute centinaia e centinaia di allievi, con un susseguirsi ininterrotto di corsi di addestramento anche sportivo. Ma non solo: l'Associazione ha da sempre operato nel sociale, distinguendosi in particolare in occasione di calamità naturali e nella donazione di sangue.

DESCRIZIONE DEL MONUMENTO:

Per iniziativa del Presidente Par. Dott. Annibale Micheletti, del Segretario Par. Pasquale Tambone e dello scultore Par. Nicola Settanni il monumento è stato realizzato nel 1997 a Bari in Parco 2 Giugno (parco comunale).

Detto monumento è costituito da un basamento in massiccio blocco di marmo di Trani (BT) sul quale è montata una stupenda ala dorata (in bronzo artistico di Settanni).

Frontalmente sul blocco di marmo sono state incastrate la piastra bronzea con lo stemma della "Folgore" e, poco sotto, la piastra bronzea con la dedica "Ai paracadutisti arditi atleti del cielo".



SEZIONE DI BARLETTA



Il 16 Dicembre 2017 gli allievi dell'8° Corso della Sezione di Barletta, presso l'Aviosuperficie di Reggio Emilia, hanno ricevuto il Battesimo dell'Aria in una bellissima cornice Natalizia i neo brevettati: Giuseppe Guerra (Militare in servizio presso il 32° Stormo di Amendola), Salvatore Cristiano, Anna Maria Pia Rubino (Militare in servizio presso il 32° Stormo di Amendola).

Un vivo sentito ringraziamento al personale della Scuola di Paracadutismo di Fermo per la professionalità e disponibilità. FOLGORE!!!

Il Presidente
par. Michelangelo Palmitessa

SEZIONE DI BASSO VERONESE - NUCLEO DI LEGNAGO "LEONI" LANCIO DI BABBO NATALE 2017



Domenica 17 dicembre 2017, presso la scuola ANPd'I e la BFU di Reggio Emilia, si sono svolti i lanci di Babbo Natale sia con paracadute FdV che in caduta libera sotto gli occhi pieni di calorosa gioia dei più piccoli e non.

Il primo ringraziamento è doveroso farlo all'organizzatore dell'evento Par. Pedditzi Massimiliano e a Foglia David e Bonaiti Giorgio, i quali hanno permesso l'intero evento aprendo le porte del centro.

Grazie anche a tutti i soci, amici, colleghi, familiari (soprattutto i bambini), tutti coloro che, sfidando nebbia e ghiaccio (per alcuni anche

tanti Km), hanno raggiunto il campo di lancio per far vivere ai propri figli la passione che più ci accomuna: "IL PARACADUTISMO".

Approfitto per rinnovare gli auguri di un sereno Natale e un felice anno nuovo a tutti i Paracadutisti.

par. Pedditzi Massimiliano

SEZIONE DI FAENZA



"La vecchia guardia" della Sezione ANPd'I Faenza-Imola ha effettuato il salto di Natale 2017 presso la scuola ANPd'I di Ferrara.

Il Presidente
par. Cacciari Giovanni

SEZIONE DI COSENZA



Alla serata conviviale per lo scambio degli auguri, organizzata dalla Sezione il 23 dicembre, hanno partecipato oltre ad un nutrito numero di soci con le rispettive famiglie anche il Folgorino Seg. par. Pasquale Pizzuti, reduce di El Alamein; la famiglia della M.O.V.C. C.le Par. Eugenio Nigro, il socio Par. Domenico Russo (2 volte medaglia d'oro alle Olimpiadi Para-militari). Particolarmente gradita è stata la partecipazione a di diversi soci delle sezioni di Reggio Calabria, Catanzaro, Praia a Mare e del Nucleo di Vibo Valentia.

Il Presidente
par. Pietro Preite

SEZIONE DI LIVORNO



Come ogni anno gli associati alla sezione ANPd'I di Livorno insieme ai soci della locale Associazione del "Nastro Verde" si sono incontrati per il tradizionale scambio di auguri di Natale e di buon anno nuovo.

Giovedì 14 dicembre 2017 un folto numero di iscritti alla sezione,

con relativi parenti, si sono incontrati alla Caserma Pisacane di Livorno; all'incontro hanno partecipato anche il Presidente Nazionale ANPd'I Gen. C.A. Bertolini, il Vice Presidente Nazionale ANPd'I Gen. B. Iubini, il Gen. C.A. Milani, il Vice Presidente di Sezione Gen. B. S. Iacono, il Presidente del Nastro Verde M.M. "A" Talerico, il CaSM del distaccamento della B.par.Folgore, il C.te del RCST par. Folgore, il SU. di Corpo del RCST par. Folgore, il C.te del 185° RRAO, il SU. di Corpo del 185° RRAO, il C.te di Btg. del 185° RRAO, l'A.M. del Rgt., di un buon numero di Ufficiali, sottufficiali, paracadutisti in congedo e dei giovani paracadutisti aggregati.



Un grande ringraziamento, oltre che ai presenti, va al Comandante del 185° Reggimento che ci ha ospitati in caserma dandoci la possibilità di realizzare questo incontro tutti insieme, unendo le generazioni di Paracadutisti anziani con i più giovani per rendere ancora più grande la nostra Associazione d'Arma.

Dopo gli auguri di rito si è svolto un sobrio buffet che ha visto riuniti il passato, il presente e il futuro di questo bellissimo mondo, molte persone con la stessa passione e gli stessi ideali.

par. Chiara Montesano

SEZIONE DI NORD FRIULI IL LABARO DELLA SEZIONE ALL'8° REGGIMENTO ALPINI DI VENEZIA



Il labaro della Sezione ANPd'I Nord Friuli all'8° Reggimento Alpini di Venezia.

Venerdì 27 ottobre 2017 alle ore 10.30 presso la caserma "Feruglio" di Venzone (UD), ha avuto luogo la cerimonia per il cambio del Comandante del Battaglione Alpino "Tolmezzo". Su invito del

Comandante cedente Ten. Col. Simone Forza, hanno presenziato e sfilato coi propri Labari le sezioni ANPd'I Nord Friuli e Caltanissetta.

In rappresentanza della Sezione Nord Friuli hanno partecipato il sab. par. 9° Col Moschin Gianni Polla, l'alp. par. Aladino Radda, il par. Francesco Cigolotti, il par. Luca Vattolo e l'Inc. par. MMI Luigi Miani.

Alle 09.00 i partecipanti sono stati accolti presso il corpo di guardia della caserma dal CMS Tommaso Protopapa e dal Magg. Alp Fulvio Comuzzi ed accompagnati a visitare alcuni spazi aperti della caserma, compresa la mostra statica dei mezzi in dotazione all'8° Reggimento alpino.





Alle 10.30, terminato lo schieramento delle varie Autorità ed Ospiti civili e militari nelle varie aree loro assegnate; agli ordini del Ten. Col. Simone Forza ed accompagnate dalle note della Fanfara della Brigata Alpina "Julia" – incaricata di rendere gli Onori – hanno fatto il loro ingresso nella Piazza d'Armi:

- il btg. Tolmezzo inquadrato nell'8° Reggimento
- i Labari delle Sezioni ANPd'I Nord Friuli e Caltanissetta assieme ad altri Labari e Vessilli dei vari Gruppi ANA
- i Gonfaloni dei Comuni interessati
- le Bandiere Civili decorate e no e – per ultima – la Bandiera di Guerra dell'8° Reggimento decorata di MOVIM
- il Comandante accettante, il Ten. Col. Alp. Andrea Carli
- il Comandante dell'8° Reggimento alpini, il Col. Alp. Giuseppe Carfagna il quale, dopo un breve ma alquanto incisiva ed articolata allocuzione, ha proceduto al cambio delle Insegne del Comando del Battaglione "Tolmezzo" tra i due Alti Ufficiali.

Il Ten. Col. Forza nel corso della sua allocuzione, avvenuta prima del passaggio di consegne, ha ricordato i vari risultati di prestigio ottenuti dal Battaglione sia nel campo operativo che in quello sportivo/addestrativo; ricordando con minuziosità e dovizia di particolari anche il suo vissuto all'interno delle varie operazioni/manifestazioni. Ha ringraziato tutti gli Ospiti intervenuti ed ha avuto particolari parole nei confronti delle due Sezioni ANPd'I presenti con i loro Labari: la Nord Friuli e Caltanissetta. Ha ricordato che per la prima volta nella storia del Reggimento, hanno partecipato alla cerimonia i Labari delle Sezioni ANPd'I ed ha auspicato che in futuro diventi una presenza costante. Al termine della cerimonia e solo dopo il rompete le righe, siamo stati ospitati presso la Sala Convegno Unificata dove ha avuto luogo un "vin d'honneur" a ringraziamento sia dei vari ospiti intervenuti che dei due Comandanti.

Qui abbiamo incontrato gli allievi del 2° corso par. "Mario Bodocco", alpini effettivi all'8° e gli ordinari che procedono al ricondizionamento, il Ten. Col. Forza, già S.Ten. all'187° Btg. Par. Tarquinia nel 1994, e il Ten. Col. inc. par. del 9° Col Moschin Enrico Candolini, insieme nello stesso corso anche all'Accademia.

Nel fine settimana dell'11 e 12 novembre, i primi hanno ottenuto il Brevetto di Abilitazione al Lancio, mentre i due Alti Ufficiali hanno ef-

fettuato il lancio di ricondizionamento presso sulla zona lancio Frida 3 a Rivoli di Osoppo (UD).

La giornata si è conclusa con i vari saluti e con momenti di vera ed intensa commozione e con la promessa di rivederci e mantenere vivi tutti i collegamenti posti in essere nel corso del 2017.

**Il Presidente
par. Roberto Pecile**

SEZIONE DI PADOVA SALTA ANCHE IL 122° CORSO FUNE DI VINCOLO



Domenica 10 dicembre 2017, nei cieli dell'aeroporto di Ferrara-San Luca, dopo aver superato l'esame previsto per l'ammissione ai lanci e senza farsi intimidire da temperatura sotto zero e vento gelido appena sotto i limiti, si sono brevettati i 9 allievi del 122° corso FV, rinforzando così le fila dei paracadutisti della sezione ANPd'I di Padova. Il percorso addestrativo, sotto la guida dell'Istruttore Alessandro Di Prisco, oltre che far acquisire le nozioni teoriche e pratiche, ha amalgamato tutti i partecipanti, di età compresa tra i 16 e 61 anni, creando una squadra compatta e determinata nel raggiungimento dell'obiettivo prefissato ad inizio corso. Degno di nota è il sedicenne William Tavian, primo alla porta del primo decollo.

**Add. Comunicazioni
par. Alessia Carraro**

SEZIONE DI PIACENZA UN ANNO DENSO DI ATTIVITÀ

Il giorno 18 giugno 2017 è uno di quei giorni destinati a rimanere scolpiti a lungo nella memoria di tutti i Paracadutisti piacentini e non solo. Dopo aver inaugurato il monumento ai Paracadutisti d'Italia, due anni fa, la locale sezione ANPd'I ha inaugurato i locali della nuova sede. Come vuole il cerimoniale, ha dare il via all'evento è stato l'alzabandiera e la resa degli onori ai Caduti e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Paracadutisti (monumento che sorge adiacente ai nuovi locali della Sezione). Inquadrati ed allineati abbiamo sfilato



per le vie cittadine accompagnati dalla "Banda Vignola" di Agazzano; che per l'occasione ha arricchito il suo repertorio con "Cuori d'acciaio allerta" ed altri canti a noi cari. A formare il corteo ci sono i labari delle sezioni ANPd'I, le autorità civili e militari e la medaglia d'argento al valor militare Giampiero Monti. Tutti i Paracadutisti presenti, con il petto gonfio d'orgoglio, rendono onore con il grido "Folgore" al reduce di El Alamein Mario Guerra proveniente da Parma.

Prima della inaugurazione ufficiale della nuova sede, si sono susseguiti gli interventi delle autorità presenti: il Tenente Colonnello Alpino Paracadutista Davide Maghini, il



volti i fratelli del Tenente par. Vincenzo Oliveti caduto con la Divisione Nembo alla fine del Secondo Conflitto Mondiale.

I locali della nuova sede si caratterizzano per la funzionalità e praticità; la sede è dotata di un ufficio di Presidenza e segreteria, di un salone polifunzionale adibito a palestra per effettuare i corsi di paracadutismo e un angolo "Afrika Bar" per i momenti ricreativi. All'interno della Sezione è stato volutamente ricreata un'ambientazione che ricorda le due mis-

sioni del progetto "El Alamein Project" e "SIGGMI" a cui abbiamo partecipato.

Pochi minuti ed il rumore dell'aereo attira l'attenzione dei presenti. Il cielo sopra la nuova sede viene attraversato da sei paracadutisti (tra i quali il piacentino Luca Fontanella, il Consigliere Regionale 4° zona Emilia Romagna Renzo Carlini e Giovanni Conforti da Parma) che atterrando nel vicino parco della Baia del Re suggellano alla nostra maniera una giornata ricca di emozioni e destinata a rimanere nel cuore di tutti noi.

par. Fabrizio Devoti



Sindaco di Piacenza Dott. Paolo Dosi ed il Presidente della Sezione piacentina Fabrizio Devoti. Elogi alla Sezione di Piacenza da parte degli oratori per il traguardo raggiunto, per i valori di Patria trasmessi e per voler essere protagonisti nel tessuto sociale di una città con un proprio senso di appartenenza. Il Presidente Devoti ringrazia tutti i Paracadutisti della Sezione per l'impegno profuso nella sistemazione della sede e per credere sempre a tutte le iniziative. Per la cerimonia ufficiale di inaugurazione dei locali, il taglio del nastro, sono stati coin-



GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE



Anche quest'anno i paracadutisti della sezione ANPd'I di Piacenza hanno voluto dare il proprio contributo ad una importante iniziativa sociale di carattere nazionale: "La giornata della colletta alimentare". Questa iniziativa ha come scopo quello di raccogliere generi alimentari da destinare a coloro i quali si trovano in difficoltà. Il numero di queste persone è purtroppo in costante aumento, ma fortunatamente esistono ancora persone che credono in valori importanti quali la solidarietà. Alternandoci su più turni, abbiamo affrontato in autonomia la gestione di un supermercato, riuscendo a garantire la copertura dell'intero orario continuato d'apertura. Visto il momento di crisi che avvolge il nostro paese, ci si sarebbe aspettato un risultato inferiore rispetto al-

l'anno scorso, le statistiche purtroppo confermano questo trend; invece, in contro tendenza, abbiamo migliorato il risultato dello scorso anno con un +7%. Risultato insperato e per questo ancor più gradito. Ma d'altronde si sa, quando si ha a che fare con dei Paracadutisti, mai dare nulla per scontato...

par. Eugenio Quartieri

IL GENERALE PIETRO BARBERA NUOVO SOCIO DELLA SEZIONE

La Sezione ANPd'I Piacenza si è arricchita di un nuovo illustre Socio, il Generale di Brigata paracadutista Pietro Barbera, attualmente Direttore del polo di rifornimenti Nord con sede a Piacenza. La tessera è stata consegnata in occasione della cerimonia del 75° Anniversario della Battaglia di El Alamein, svoltasi al Capar, dal Presidente Nazionale Gen. Inc. Marco Bertolini ed in presenza del Presidente di Sezione Fabrizio Devoti e del Generale di Brigata Raffaele Campus. Il Generale Barbera ha avuto occasione di visitare i nuovi locali della sede ANPd'I piacentina per uno scambio di crest fra la nostra Sezione ed il polo di rifornimenti Nord.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i paracadutisti piacentini, si uniscono per augurare al Generale di Brigata Barbera un sereno e proficuo lavoro alla direzione del polo di rifornimenti Sud.

par. Fabrizio Devoti

SEZIONE DI ROMA

LANCI DI ABILITAZIONE DEL 164° CORSO "DIVISIONE FOLGORE"



Il 1° dicembre nel cielo di Reggio Emilia il 164° corso della sezione di Roma ha messo le ali effettuando i tre lanci di abilitazione. Intitolato alla "Divisione Folgore" nel 75° anniversario della battaglia di El Alamein, ha partecipato alla Staffetta degli Ideali e alle celebrazioni al CAPAR della festa della Specialità. Gli istruttori e molti paracadutisti della Sezione hanno, come da tradizione, "accompagnato" al lancio i ventuno allievi, ora neo paracadutisti, lanciandosi con loro. La "fiamma" del 164° corso ha effettuato i tre lanci di brevetto portata dall'alfiere e scortata dal capo corso, l'allievo Federico Massimo Paglia, nipote della M.O.V.M. par. Gianfranco Paglia. Ai nuovi paracadutisti vanno i complimenti del direttivo della sezione di Roma e il benvenuto da parte di tutti i suoi paracadutisti. Un



doveroso ringraziamento alla scuola ANPd'I di Como per l'impeccabile organizzazione, professionalità e competenza..

par. Nicola Trusiani

SEZIONE DI TRENTO

La Sezione Provinciale di Trento ANPd'I ha brevettato 4 nuovi paracadutisti nella giornata di sabato 21 ottobre 2017 presso l'aeroporto di Ferrara sede della Scuola ANPd'I. Gli allievi, dopo aver frequentato nei mesi di settembre e ottobre 2017 il primo corso del corrente anno, hanno superato positivamente la prova di ammissione al lancio con paracadute vincolato da aereo civile Cessna 206. Il corso è stato intitolato al S.Ten. par. Cesare Cristoforetti nativo di Malè (TN), decorato di M.B.V.M. e M.A.V.M., combattente ad El Alamein e caduto successivamente in Tunisia nella campagna d'Africa nel 1943, alla cui memoria è dedicata la Sezione di Trento. Gli allievi abilitati sono: Giulia Zangrando, Vincenzo Ghizzoni, Fabrizio Salici della Sezione di Fiemme Fassa, e Gabriele Del Sorbo della Sezione di Trento. Il corso è stato tenuto dagli Istruttori: par. Michele Gottardi, par. Massimo Zangrando, con la collaborazione fattiva degli Istruttori paracadutisti, Lorenzin, Saracino e Sguera. Per il 2018 sono in programma nuovi corsi.

Il Presidente
par. Roberto Caliceti

SEZIONE DI VENEZIA

La Vicesindaco Luciana Colle e l'Assessore comunale al Turismo Paola Mar, hanno incontrato nella mattina del giorno 28 Agosto scorso, presso il prestigioso Palazzo Cavalli sede di parte degli uffici della Città di Venezia, tutta la componente femminile della Sezione, accompagnata dal loro presidente Andrea Juris e dal delegato di sezione per i rapporti con l'ente comunale par. Nicola Bastianello.

Le quattro paracadutiste Valentina Pagano, Alice Famea, Lucia Goatin e Viviana De Angelis, si sono distinte presso la Sezione per aver dimostrato attaccamento alla Specialità continuando l'attività lancistica



sotto controllo militare anche dopo il conseguimento dell'abilitazione. Sono ora tutte e quattro in fase concorsuale per l'arruolamento nelle Forze Armate. "Vogliamo ringraziarvi a nome di tutta l'amministrazione Comunale - hanno esortito la Vicesindaco Colle e l'Assessore Mar - e ci auguriamo che il vostro esempio arrivi a tutte le donne che vogliono intraprendere un percorso professionale carico di sacrifici sulle fondamenta di un alto senso del dovere".

La sezione di Venezia ha concluso il Presidente Juris vanta il privilegio di essere promotrice nell'inserimento della componente femminile nelle Associazioni d'Arma che come nelle Forze Armate, da le stesse garanzie in termini di coraggio, orgoglio e determinazione.

L'incontro con le autorità di una Città simbolo come Venezia sia messaggio nell'adottare presso l'Associazione a livello Nazionale politiche sempre più attente all'inserimento della componente femminile.

Il Presidente
par. **Andrea Juris**

della neve e del gelo. Nonostante le difficoltà di quel momento pochi mesi dopo l'evento sismico oltre il 50% della popolazione maschile superstita fu chiamata alle armi per servire la Patria nella Prima Guerra Mondiale.

La cerimonia di commemorazione si è svolta alle pendici del monte Salviano dove si erige l'obelisco a memoria del tragico evento e vari cippi commemorativi.

All'evento erano presenti tutte le autorità civili, militari e di polizia della zona oltre a tutte le associazioni combattentistiche e dopo la deposizione di una corona è stata data la Santa Benedizione da Padre Orante parroco del santuario della Madonna di Pietracquaria, Santa protettrice di Avezzano.

La sezione di Avezzano come sempre ha partecipato in ricordo di tutte le vittime con sentita commozione.

Il Presidente
par. **Gianni Di Giambattista**

SEZIONE DI AVEZZANO 103° ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO DELLA MARSICA



Il 13 gennaio la Sezione ha preso parte alla cerimonia di commemorazione del terremoto che ha interessato Avezzano e la Marsica nel 1915.

Proprio il 13 gennaio di 103 anni fa alle ore 7:52 il territorio della Marsica fu interessato da un terremoto di 7.0 gradi di magnitudo, le vittime in tutto il territorio e nelle zone limitrofe furono oltre 30.000.

Avezzano fu il centro più colpito con 10.719 vittime, l'82% della popolazione di allora, nel paese completamente distrutto una sola casa restò in piedi dopo il sisma, il villino Palazzi che da allora è considerato un monumento cittadino e simbolo della forza e della tenacia di questo popolo. Le molte vittime non si ebbero solo per le dirette conseguenze dei crolli ma anche per il ritardo dei soccorsi, considerando il fatto che all'epoca la zona non era facilmente raggiungibile (non c'era di certo l'autostrada!!) e dalla rigidità del clima di quell'inverno, infatti tutta la Marsica era stretta nella morsa

SEZIONE DI BERICA - I PARACADUTISTI A FAVORE DEI TERREMOTATI DI ARQUATA DEL TRONTO



La Sezione Berica e il Nucleo Arcugnano ANPd'I della provincia di Vicenza, ha consegnato il 5 gennaio al Sindaco di Arquata del Tronto Signor Petrucci Aleandro un contributo in denaro per la sua comunità.

Al momento della consegna, erano presenti il Sindaco di Arquata del Tronto con alcuni Amministratori, il Presidente con alcuni paracadutisti della sezione ANPd'I di Ascoli Piceno e la delegazione della Sezione Berica con il segretario par. Rizzi Giuseppe. La somma è stata raccolta dalla terza zona Triveneto ANPd'I dalle sezioni di Vicenza, Berica e Bassano del Grappa in occasione del 18° raduno Triveneto effettuato a Breganze durante il concerto della Banda Congedati Folgore, proponente dell'iniziativa con la finalità aiutare i terremotati. Gli autori della finalità, il gruppo Triveneto e le sezioni Berica, Vicenza e Bassano del Grappa, l'Amministrazione comunale di Arquata del Tronto e la Sez. di Ascoli Piceno ringraziano tutti quelli che hanno aderito all'iniziativa. GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE DI CUORE!

Il Presidente
par. **Domenico Carturan**

SEZIONE DI REGGIO EMILIA UN LIBRO RIEVOCATIVO DEGLI ANNI 56 / 64



Nel corso del tradizionale incontro conviviale della sezione ANPd'I di Reggio Emilia che quest'anno ha visto la gradita partecipazione del Gen. C.A. Marco Bertolini, è stato presentato il Libro "STORIE DI TRUPPA" frutto del lavoro di Patrizio Pasuelli, per gli amici "Baffino". Il libro narra simpatici aneddoti e storie vissute da Paracadutisti del periodo dal '56 al '64 al risorgere dei primi Reparti di Truppe Aviotrasportate nel dopoguerra dopo le limitazioni del Trattato di pace che ne vietava la ricostituzione. Il Libro, oggi alla sua terza ristampa, è figlio di un giuramento fatto da Patrizio a suo Padre che in punto di morte gli ha chiesto di rintracciare alcuni suoi commilitoni per dar loro, tramite il figlio, l'ultimo saluto. Compito svolto con competenza ed impegno.

Avvalendosi di facebook, internet, ed altri moderni canali di ricerca, Patrizio è riuscito a contattare 15 Paracadutisti che a vario titolo avevano vissute le stesse entusiasmanti esperienze all'allora C.M.P. chiedendo ad ognuno di loro di scrivere un capitolo con le loro storie. Ne è nato un vero e proprio documento di testimonianze corredato da centinaia di fotografie inedite, ognuna vera e propria icona del periodo. A corredo del libro che è stato donato al Gen. Bertolini, un manifesto con effigiati i 15 testimoni che hanno dato vita al libro.

**Il Presidente
par. Franco Mattioli**

SEZIONE DI ROMA - CENA DI NATALE 2017



È stato ancora una volta un appuntamento ricco di significati quello della cena natalizia della Sezione di Roma, in primo luogo grazie - e la Sezione li ringrazia davvero - alla partecipazione di ben quattro Aquila



1, che si sono ritrovati con il presidente Adriano Tocchi, il presidente onorario Harold Citterich e tutta la sezione capitolina, compresi naturalmente i neo paracadutisti del 164° Corso, in una sala che, ancora una volta, ha visto partecipare in cameratesca allegria ben duecento soci. Un'organizzazione non facile ma perfettamente gestita grazie ad Ivana, Marco Mattia ed un buon numero di giovani paracadutisti della sezione che li hanno coadiuvati.

L'antipasto, per così dire, della serata è stato certamente il discorso del presidente, il quale ha ricordato quanto di significativo è stato compiuto durante l'anno dalla Sezione, e l'ha posto come premessa di quello che ancora si vuole e si deve fare: impossibile banalizzare con un breve virgolettato quanto ha detto, ma un senso che se ne può trarre è che gli sforzi e gli obiettivi raggiunti - considerevoli e gratificanti - non siano un fine ma bensì un mezzo attraverso il quale raggiungere obiettivi ancor più importanti, e forse gravosi. Un "bravi" quindi, ma subito dopo soprattutto due o tre "forza" per proseguire nella giusta, ideale, doverosa direzione di marcia.

Ma il piatto forte non poteva che essere il momento della consegna delle ali ai ragazzi del 164° Corso che gli istruttori Aloï, Capasso, Trusiani e Galati, assieme ai diversi aiuto-istruttori, hanno con costante passione portato giorno dopo giorno alla prova del primo lancio. E ad appuntare loro le spille non potevano che essere i quattro Aquila 1, a partire da un comandante davvero molto apprezzato dai propri uomini, che ha dimostrato grandi doti militari in particolare in quella che fu la delicata e davvero difficile missione del contingente ITALPAR Airone, per la quale il Generale Franco Monticone - ma lui direbbe soprattutto i suoi Paracadutisti - hanno ottenuto il massimo apprezzamento da parte dei comandanti americani dell'Operazione e della Task Force.



Assieme a lui, i generali Massimo Mingiardi, Lorenzo D'Addario e Giovanni Maria Iannucci, comandanti di una Brigata più "giovane" ma sempre estremamente impegnata ed efficiente nei compiti più delicati, hanno consegnato le ali ai ragazzi ed alle ragazze del 164° Corso. Tra di loro, ai quali va certamente il benvenuto di tutta la Sezione, uno particolare va a Federico Massimo Paglia, nipote della Medaglia d'Oro al Valor Militare Gianfranco Paglia, che è così entrato nella grande famiglia paracadutista.

par. Raffaele Capoferro

SEZIONE DI DOMODOSSOLA ULTIMO LANCIO DEL PAR. MARCO IELMOLI



Il nostro Amico e Socio Marco Ielmoli se ne è andato: il suo ultimo lancio lo ha effettuato l'8 novembre scorso.

Marco Ielmoli, classe 1940, Alpino Paracadutista della Brigata Taurinense dal 1961 al 1963, è stato uno dei Soci fon-

datori della Sezione ANPd'I di Domodossola nel lontano 1963, assieme ad altri nomi mitici del Paracadutismo Italiano quali Corradini Alvaro, Delbarba Domenico e Ferraris Natale per citare i più noti. Terminato il servizio militare intraprese, partendo da zero, la realizzazione del complesso turistico, alberghiero, ristorativo e ricreati-

vo "La Peschiera" a Malesco, nella sua Valle Vigizzo, da Lui amata e propagandata in Italia ed all'estero, esportando un entusiastico amore per le sue montagne, le sue tradizioni ed i suoi amici valligiani, tutti presenti per l'ultimo saluto il 10 novembre scorso.

I suoi Amici Paracadutisti lo ricordano come un "Montagnino poliedrico, scontroso, testardo, dal cuore d'oro, fiero della sua Valle e delle sue tradizioni, vigile custode dei ricordi legati alla vita contadina ed artigiana della sua amata Valle Vigizzo".

Marco ha continuato anche da civile la attività lancistica sino al 1968; quando ha dovuto poi lasciare per gli impegnativi problemi di lavoro, non ha mai dimenticato né abbandonato la Sezione di Domodossola della quale è sempre rimasto Socio e Sostenitore, affettivamente legato agli amici Paracadutisti, motivo per cui il Lararo della Sezione è stato il primo ad aprire il corteo funebre.

Marco lascia la moglie Luigia, i figli Andrea e Sara ed il nipotino Matteo. Ciao Marco, ora potrai per sempre "guardare le cose dall'alto".

Gli amici della Sezione Paracadutisti di Domodossola



USEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

INDIRIZZO: il Museo è ubicato presso la Caserma GAMERRA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa

ORARI DI APERTURA: previo richiesta scritta, da indirizzare al Comandante del Centro, aperto i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 16:00. Ingresso libero

INDIRIZZO E-MAIL: segrete@cepara.esercito.difesa.it - **TELEFONO & FAX:** tel. 050 564509

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Designazione del contribuente e della altro organizzatore con localita' di abita' secondo della Circolazione di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nel settore art. 10 c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997		Proseguimento della ricerca identifica e del intestato	
Cognome Mario Rossi		Cognome	
Codice fiscale del beneficiario personale 80143950584		Cognome Cognome (matrile)	
Prendimento della dichiarazione		Designazione della abita' sociale nella del numero di telefono del contribuente	
Cognome		Cognome	
Codice fiscale del beneficiario personale		Cognome	
Scegliere una categoria di beneficiario, di beneficiario riconosciuto o del beneficiario del CODAS a norma di legge, che vengono con il beneficio tributario di favore sociale			
Cognome		Cognome	
Codice fiscale del beneficiario personale		Cognome	

In aggiunta a quanto indicato nell'Informazione sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 della "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per effettuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate dalla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità tassativamente indicate.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è iscritto ad alcuna associazione, nella finalità di ottenere la deduzione del reddito (Mod. 730 o UNICO) - Personal benefit.

Per la modalità di invio della scelta, vedere il paragrafo 2.3 della "Informazioni per il contribuente".

MARIO
Mario Rossi

TARIFE ANPD'I 2018

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2018 al 31/12/2018

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00	
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00	
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00	
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00	
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00	

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.R., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00	
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00	
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00	
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00	
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00	
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00	
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00	
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00	
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00	
TDP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00	

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00	
S1	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	430,00	
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	550,00	

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:

Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3%

(annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza ed "Informativa precontrattuale".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT80E0311114701000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773 019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

